

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DONATO BRUNO

La seduta comincia alle 15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, senatore Giuseppe Vegas.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla istituzione di nuove province, l'audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, senatore Giuseppe Vegas, che ringrazio a nome mio e della Commissione e al quale do subito la parola per conoscere il punto di vista del Ministero dell'economia e delle finanze sulla questione al nostro esame.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Grazie, signor presidente, il Ministero dell'economia ritiene di rimettersi al Parlamento per quanto riguarda le decisioni nel merito della questione. Tuttavia, per quanto riguarda le implicazioni finanziarie, è opportuno che la decisione sia presa conoscendo in maniera più precisa le dimensioni del fenomeno. A tal riguardo è necessario far memoria di quanto avvenuto nel passato relativamente alla costituzione delle « vecchie » nuove province nel 1992.

Ricordo che la legge dell'epoca non era corredata da relazione tecnica ma da uno stanziamento, una « copertura » di soli 3,5 miliardi di lire, circa 1,7 milioni di euro, una somma molto modesta. Con il passare

del tempo, però, la situazione è mutata. Infatti (consegnerò alla Commissione una tabella in cui sono riportati i dati che espongo), costi non considerati all'epoca che riguardavano l'istituzione di uffici periferici dello Stato sono attualmente quantificati, con riferimento alle otto nuove province, in 77,468 milioni di euro. Vi sono stati ulteriori trasferimenti erariali nell'ordine di 21,5 milioni di euro come contributo annuo integrativo consolidato a decorrere dal 2000, come si evince dagli stanziamenti di bilancio avvenuti negli anni successivi. Inoltre, debbono essere aggiunti 1,32 milioni di euro destinati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 392 del 2000, alle province di Verbano-Cusio-Ossola e Biella.

Il costo medio annuo per ciascuna provincia, tenuto conto che il totale delle spese per le complessive otto province ammonta, secondo i calcoli della Ragioneria, a poco più di 100 milioni di euro, è risultato di 12,5 milioni di euro.

Tuttavia, non si considera che, ad iniziare dal decreto-legge n. 392 del 2000 e continuando con le leggi finanziarie degli ultimi anni, sono stati previsti stanziamenti aggiuntivi per le cosiddette province madri, cioè alcune province in cui il rapporto tra territorio e numero di abitanti è inferiore alla media, per superare difficoltà di cassa, per un totale di 6,1 milioni di euro. Se ne desume che il totale sia di circa 106 milioni di euro con un costo medio di 13,3 milioni di euro per ciascuna provincia.

Tutto ciò assumendo che le spese di impianto, potendo essere riassorbite, non sono state quantificate; sono considerate soltanto le spese di funzionamento, riguardanti quindi il personale e la gestione degli uffici. Inoltre, in merito alla questione

degli immobili utilizzati dagli uffici governativi delle nuove province, si considera che essi siano utilizzati con contratti di affitto oppure con comodato da parte di altri enti che detengono gli immobili relativi. Ne discende che il costo dell'utilizzo degli immobili non è computato nel conto complessivo preso in considerazione.

Il conto è dettagliato considerando che gli oneri per la costituzione ed il funzionamento degli uffici del commissario sono considerati solo fino allo svolgimento delle elezioni delle nuove province per un costo di circa 750 mila euro l'anno. La valutazione degli oneri per l'istituzione degli uffici periferici, come ho detto, tiene conto della disponibilità nelle istituende province di edifici idonei ad ospitare a titolo di comodato prefettura, questura e comando della Guardia di finanza.

Non sono stati previsti contributi integrativi per le nuove province in quanto non vi è una disposizione di legge che, come per le « vecchie » nuove province, ne preveda la definizione, ma è lecito pensare che richieste di integrazioni finanziarie possano arrivare con le province a regime. L'onere per l'acquisto di automezzi di questure e Vigili del fuoco è stato ripartito negli anni 2003 e 2004.

Per quanto riguarda il Ministero dei beni e delle attività culturali, gli oneri per l'istituzione di istituti archivistici attengono solo alle province di Monza e Bartolotta. Per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, gli oneri relativi agli organi ministeriali attengono esclusivamente al funzionamento degli uffici e non alle spese di impianto. Per il Ministero della giustizia, infine, non essendovi variazioni di tribunali, non sono stati contabilizzati oneri aggiuntivi.

Come ho detto, per quanto riguarda le amministrazioni centrali che possono disporre di sedi appropriate a titolo gratuito è stata ipotizzata la locazione e non l'acquisto degli uffici da destinare a sedi periferiche, sulla base di principi generali diretti a privilegiare contratti di locazione o comodato rispetto agli acquisti.

Se il calcolo relativo alle vecchie province si attesta tra i 12,5 e i 13 milioni di

euro, per quelle nuove, invece, il costo medio annuo, calcolato come media dei costi medi degli anni 2004-2005, dovrebbe attestarsi a circa 15 milioni di euro.

La questione relativa alla modalità di copertura dei suddetti costi verrà considerata nell'ambito della sede in cui verrà espresso il parere parlamentare al riguardo.

Ciò che ritengo sia più interessante riguarda gli oneri, in quanto bisogna tener presente che, nel momento in cui si approva la legge, essi potranno essere valutati o attraverso la quantificazione già fornita per le province istituende o con riferimento al passato, cioè con media annua variabile intorno ai 13 milioni di euro.

Approfitterei per consegnare alla presidenza della Commissione alcune tabelle. La prima dà conto delle leggi, a partire dalla n. 142 del 1990, fino alle ultime finanziarie, che hanno implementato i fondi sia per le province vecchie che per le nuove, sia per le province madri, che danno, in questo decennio, un impegno complessivo di 473,3 milioni di euro; l'altra dà conto dei trasferimenti consolidati alle vecchie e nuove province e, quindi, dei metodi di calcolo, da cui si desume l'onere medio di 13, 3 milioni di euro per ciascuna provincia; l'ultima tabella, infine, mostra quali sono le spese di funzionamento previste per le nuove province per i commissari, per le elezioni, per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato.

MARCO BOATO. Signor presidente, è possibile allegare al resoconto stenografico questi documenti?

PRESIDENTE. Certo, autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna dei documenti consegnati alla Commissione dal sottosegretario Vegas (*vedi allegati 1, 2 e 3*).

RICCARDO MIGLIORI. Ringrazio il sottosegretario, la cui relazione sarà certamente utile per i lavori dei colleghi della 1^a Commissione del Senato, che sono alle prese con il provvedimento che abbiamo licenziato.

Inoltre, la relazione svolta ha fatto giustizia di giudizi ingenerosi circa supposti ritardi ostruzionistici del ministero in relazione all'individuazione dell'esatto costo che la creazione di nuove province avrebbe determinato per il bilancio dello Stato. Come si è dimostrato, si è svolto un lavoro vero, autentico e di serio approfondimento.

Faccio poi presente che ritengo positiva la prudenza con la quale la Commissione ha seguito in questa legislatura le proposte riguardanti l'istituzione di nuove province; emerge infatti la complessità di un lavoro che, pur non riguardando solo lo Stato, ma anche le competenze di carattere organizzativo e programmatico delle regioni circa i nuovi assetti degli enti intermedi, testimonia, comunque, l'entità di una spesa non marginale per il bilancio statale. Le osservazioni e i dati illustrati dimostrano proprio la validità della nostra posizione riguardo alla questione.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Vegas, il quale ci ha anche fornito una nota della Ragioneria generale dello Stato che rimane agli atti.

MARCO BOATO. Signor presidente, chiedo che anche tale nota venga pubblicata.

PRESIDENTE. Sì, certamente, ne autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 4*).

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Faccio presente che nella nota, che è ufficiale, sono contenute anche osservazioni sui profili di copertura, che, in realtà, non sono di stretta attinenza ai lavori di questa Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il sottosegretario Vegas per il suo importante contributo, e, augurandogli buon lavoro, dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 12 marzo 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

XIV LEGISLATURA — I COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2004

ALLEGATO 1

**STANZIAMENTI PER L'ISTITUZIONE DELLE PROVINCE DI
BIELLA, VERBANIA, RIMINI, LECCO, LODI, PRATO, CROTONE
E VIBO VALENTIA**

Stanziamenti per l'istituzione delle province di Biella, Verbania, Rimini, Lecco, Lodi, Prato, Crotone e Vibo Valentia e per le province madre

(in miliardi di lire)

	L.142/90	L. 500/92 (tab. C)	L. 538/93 (tab. C)	DL 515/1994	L. 725/94 (tab. C)	L. 550/95 (tab. C)	L. 662/1996 *	L. 663/96 (tab. C)	D.Lgs. 244/1997*	L. 450/97 (tab. C)	L. 448/1998**	DL 392/2000 ***	Totale
1990	3,5												3,5
1991	3,5												3,5
1992	3,5												3,5
1993		3,5											3,5
1994			3,5	3,5									7
1995					18,5								18,5
1996						56,6							56,6
1997							10	41,6					51,6
1998									10	41,6			51,6
1999									10		41,6		51,6
2000									10		41,6	4	55,6
2001									10		41,6	4	55,6
2002									10		41,6	4	55,6
2003									10		41,6	4	55,6
Totale	10,5	3,5	3,5	3,5	18,5	56,6	10	41,6	60	41,6	208	16	473,3

(244,5 mln €)

A regime pertanto l'istituzione di nuove province ha determinato un incremento dei trasferimenti alle province pari a circa 55/56 miliardi di lire (28,7 milioni di €).

* incremento del fondo ordinario dell'importo di lire 10.000 milioni, da destinare alla provincia di Catanzaro per lire 3.850 milioni, alla provincia di Forlì per lire 3.150 milioni ed alla provincia di Vercelli per lire 3.000 milioni. Il D. Lgs. n. 244/1997 ha poi consolidato tali trasferimenti.

**Il contributo viene definitivamente quantificato in 41,6 miliardi e accorpato nel fondo ordinario con vincolo di destinazione per le nuove province

*** A decorrere dall'anno 2000 alle province del Verbano-Cusio-Ossola, di Vercelli, di Novara e di Biella è attribuito un contributo annuo complessivo di lire 4.000 milioni, da ripartire per il 60 per cento in relazione al territorio e per il 40 per cento in relazione alla popolazione

A queste somme è necessario aggiungere una somma pari a circa 150 miliardi di Lire (77,5 milioni di €) per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato. Si tratta di una stima RGS probabilmente da rivedere per difetto.

COSTI ANNUI A REGIME DELLE PROVINCE DI BIELLA, VERBANIA, RIMINI, LECCO, LODI, PRATO, CROTONE E VIBO VALENTIA**Costi annui a regime delle province di Biella, Verbania, Rimini, Lecco, Lodi, Prato, Crotone e Vibo Valentia e per le province madre***in mln di €*

	Costo annuo	
Istituzione uffici periferici dello Stato	77,5	} dati RGS
Trasferimenti erariali consolidati L 448/1999	21,5	
Trasferimenti erariali consolidati DL 392/2000	1	
Totale	100	
Costo medio	12,5	
<i>a ciò si devono aggiungere i contributi annui consolidati alle province madri</i>		
Trasferimenti erariali consolidati Dlgs 224/1997	5,1	} nostri dati
Trasferimenti erariali consolidati DL 392/2000	1	
Totale	6,1	
Totale complessivo	106,1	} dati RGS +nostri
Costo medio	13,3	

**COSTI PER L'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI MONZA,
BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FERMO**

Costi nuove province secondo leggi istitutive (AS 2561,2562,2563)

	2004	2005	2006
Commissario			
Monza	250.000	250.000	0
Barletta Andria Trani	250.000	250.000	0
Fermo	250.000	250.000	0
Totale	750.000	750.000	0
Elezioni			
Monza	910.360	910.360	910.360
Barletta Andria Trani	567.370	567.370	567.370
Fermo	224.585	224.585	224.585
Totale	1.702.315	1.702.315	1.702.315
Uffici periferici dello Stato			
Monza	0	16.896.911	16.896.911
Barletta Andria Trani	0	16.456.873	16.456.873
Fermo	0	12.755.841	12.755.841
Totale	0	46.109.625	46.109.625
Totali			
Monza	1.160.360	18.057.271	17.807.271
Barletta Andria Trani	817.370	17.274.243	17.024.243
Fermo	474.585	13.230.426	12.980.426
Totale complessivo	2.452.315	48.561.940	47.811.940

ALLEGATO 4

NOTA DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Si ritiene che possa essere utile, ai fini della valutazione dei riflessi finanziari conseguenti all'istituzione di nuove province, procedere ad una stima comparativa dei costi registrati per le otto Province da ultimo costituite (Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Prato, Rimini, Lodi, Lecco, Crotone e Vibo Valentia) con quelli da sostenere per le istituende tre province di Barletta-Andria-Trani, Monza Brianza e Fermo.

Relativamente alle citate otto province, giova preliminarmente evidenziare che, all'epoca della loro istituzione, i relativi provvedimenti non erano corredati dalle relazioni tecniche, per cui gli elementi informativi sono stati desunti da una nota tecnica predisposta dagli Uffici della V Commissione della Camera dei deputati. Ciò posto si segnala quanto segue:

istituzione uffici periferici dello Stato: euro 77.468.535. A tale riguardo, si fa presente che non è dato conoscere a quali Uffici periferici si riferisce l'importo, né i criteri seguiti per la quantificazione di detto importo;

trasferimenti erariali: euro 21.510.430 quale contributo annuo integrativo consolidato nei trasferimenti erariali a decorrere dall'anno 2000 (il dato è stato desunto da una nota metodologica predisposta dal Ministero dell'interno in occasione della stima dei costi per l'istituzione della nuova provincia di Monza e della Brianza) ed euro 1.032.914 destinati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 392/2000, a favore delle province di Verbano-Cusio-Ossola e Biella;

costo medio annuo di ciascuna provincia: tenuto conto che il totale delle predette spese sostenute per le otto nuove province ammonta ad euro 100.011.879,

ne deriva che il costo medio annuo di ciascuna provincia si è attestato a circa 12,5 milioni di euro.

Per quanto concerne, invece, la stima degli oneri da sostenere per l'istituzione delle nuove province di Barletta-Andria-Trani (A.S. 2561), Monza-Brianza (A.S. 2562) e Fermo (A.S. 2563) — quantificati dalle relazioni tecniche in euro 2.452.315 per l'anno 2004, euro 48.561.940 per l'anno 2005 ed euro 47.811.940 per l'anno 2006 — si evidenzia che la stessa è stata effettuata assumendo quanto segue:

1) Ministero dell'interno:

gli oneri per la costituzione ed il funzionamento dell'Ufficio del Commissario (euro 750.000) sono stati considerati fino alla data del primo turno elettorale utile dopo l'approvazione della legge (primavera 2004);

gli oneri per l'eventuale istituzione degli Uffici periferici considerano la disponibilità, nelle istituende province di Fermo e Barletta, di edifici idonei ad ospitare, a titolo di comodato, la prefettura, la questura e il comando della guardia di finanza;

non è stato previsto alcun contributo integrativo a favore delle nuove province in questione, in quanto lo stesso non è obbligatorio;

l'onere per l'acquisto di automezzi della questura e dei vigili del fuoco è stato ripartito nei soli anni 2003 e 2004.

2) Ministero per i beni e le attività culturali:

gli oneri per l'istituzione degli Istituti archivistici attengono solo alle province di Monza e Barletta, dal momento che a Fermo già esiste tale Istituto.

3) Ministero istruzione, università e ricerca:

gli oneri riportati nelle relazioni tecniche attengono al solo funzionamento degli Uffici.

4) Ministero della giustizia:

per questo Dicastero l'istituzione di nuove province non comporta oneri aggiuntivi.

È inoltre da sottolineare che, relativamente alle Amministrazioni centrali che non possono disporre di sedi appropriate a titolo gratuito, è stata ipotizzata la locazione, e non l'acquisto, degli edifici da destinare a proprie sedi periferiche.

Ciò premesso, il costo medio annuo di ciascuna delle tre province — calcolato quale media dei costi medi degli anni 2004 (euro 16.187.313) e 2005 (euro 14.447.962) — dovrebbe attestarsi a circa 15 milioni di euro.

Con l'occasione, si segnala che i suddetti provvedimenti sono stati approvati dalla Camera dei deputati, nella seduta del 29 ottobre, nonostante lo scrivente abbia espresso, con l'unità nota n. 127234 del 29 ottobre 2003 indirizzata all'Ufficio legislativo, avviso contrario al loro ulteriore corso per l'inidoneità della clausola di copertura dei conseguenti oneri.

Si soggiunge che, con lettera n. 129216 del 6 novembre 2003, è stato inviato all'On. Sig. Ministro l'allegato promemoria nel quale è stata ribadita la problematica — peraltro già manifestata all'Ufficio legislativo con nota n. 128180 del 3 novembre 2003 — connessa con la totale insufficienza delle disponibilità dei fondi speciali di parte corrente della legge finanziaria per l'anno 2003 relativi alle voci dei Ministeri dell'economia e delle finanze e della giustizia, indicati a copertura degli oneri recati dai tre provvedimenti.

Si fa infine presente che sulla base delle attuali disponibilità esistenti nei fondi speciali di parte corrente della legge finanziaria 2004, alla voce Ministero dell'interno, sussiste una sufficiente copertura finanziaria degli oneri recati dai tre provvedimenti soltanto per l'anno 2004, mentre vi è carenza di copertura per gli oneri relativi agli anni 2005 e 2006.

In particolare, a fronte di oneri recati dai provvedimenti — pari a complessivi euro 2.452.315 per l'anno 2004, euro 48.561.940 per l'anno 2005 ed euro 47.811.940 per l'anno 2006 — le attuali disponibilità dei predetti fondi speciali risultano, rispettivamente, pari ad euro 14.901.000, euro 22.456.000 ed euro 24.273.000.

